

Portogruaro

La conferenza dei sindaci della sanità (nella foto) il presidente Andrea Tamai ha nominato la commissione che indicherà dove costruire il nuovo ospedale



OPERA REALIZZATA IN 4-5 ANNI

Nel giro di una decina di giorni sarà nominato il gruppo di valutazione tecnica. La decisione della Conferenza dei sindaci ci sarà prima del 24 maggio.

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Via libera della Conferenza dei sindaci all'ospedale unico. Una

decisione che consentirà di congelare le schede ospedaliere adottate recentemente dalla Giunta regionale. Resterà quindi praticamente inalterata l'attuale situazione dei nosocomi di Portogruaro e San Donà, fino al completamento dell'opera previsto entro 4/5 anni. San Donà potrà quindi mantenere provvisoriamente inalterata l'attuale situazione letti di Chirurgia e Ortopedia. La Conferenza, convocata per decidere l'istituzione di una commissione tecnica per valutare il sito migliore dove ubicare il nuovo ospedale, ha dovuto fronteggiare l'iniziativa dei sindaci di centrosinistra che proponevano una commissione mista ovvero con l'inserimento di alcuni sindaci. Proposta respinta dai sindaci di centrodestra, che erano in maggioranza (9 a 8), preoccupati delle pratiche dilatorie portate avanti in questi mesi dai sindaci di centrosinistra del Comuni sede di ospedale, ovvero Portogruaro e San Donà. Stando alle attese della Regione la decisione sul sito dell'ospedale avrebbe dovuto infatti essere presa ancora lo scorso agosto. Per venire incontro ai sindaci di centrosinistra, la componente di centrodestra ha così proposto di istituire un gruppo di valutazione tecnica che si rapporterà con l'esecutivo della Conferenza composto anche dai sindaci Andrea Cereser di San Donà e Antonio Bertinello di Portogruaro, presenti comunque in minoranza rispetto la componente di centrodestra (sindaci di Tegliolo Veneto, Caorle e Jesolo). La decisione di come procedere è stata così votata quasi all'unanimità: unico astenuto il sindaco di Fossalta di Portogruaro, Paolo Anastasia. «Ora - spiega il presidente della Conferenza Andrea Tamai - la palla passa all'esecutivo che, nel giro di una decina di giorni, nominerà il gruppo di valutazione tecnica assieme al

VENETO ORIENTALE Accordo fra sindaci e Asl per procedere con il progetto

«Faremo l'ospedale unico»

Nominata la commissione tecnica, "bloccato" l'inserimento dei politici

BRAMEZZA

«Ora Portogruaro e San Donà manterranno tutti i reparti»

quale metterà a punto la road map per arrivare a formulare una proposta del sito sui cui l'ultima parola spetterà comunque sempre alla Conferenza dei sindaci. Una decisione che avverrà al più presto, prima delle elezioni del 24 maggio».

Da parte sua il direttore generale dell'Asl 10, Carlo Bramezza, è intervenuto per rassicurare i sin-

daci sul tenore del documento aziendale che invierà il 9 marzo in Regione. «Scriverò che si va verso l'ospedale unico - ha detto Bramezza - e quindi sarà possibile decidere di congelare l'attuale situazione dei reparti ospedalieri».

Intanto questa sera, alle 20.30, a Ca' Manetti di Eraclea, incontro pubblico organizzato

dal Pd del Basso Piave sul tema «La sanità nel Veneto Orientale. Ospedale unico? Più poli ospedalieri? Quali servizi nel territorio?». Partecipano all'incontro Bruno Pigozzo, Andrea Martella, Gabriele Scaramuzza, Andrea Cereser, Francesca Zottis, Sara Moretto, Francesca Benvegnù e Milena Zanon.

© riproduzione riservata

PRIMO INCONTRO CON I SACERDOTI DEL SANDONATESE

«Attenti alle infiltrazioni mafiose» L'appello dei parroci sull'operazione

Fabrizio Cibirin

SAN DONÀ DI PIAVE

«Attenzione alle infiltrazioni mafiose: ci sono investimenti importanti che possono attirare l'attenzione».

Don Eros, prete dell'ospedale di San Donà, è abituato ad essere schietto e diretto. E non ha mancato di farlo anche durante il primo incontro con i parroci voluto dai vertici dell'Asl 10, per spiegare cosa prevede la riorganizzazione sanitaria e, in particolare, il progetto dell'ospedale unico per tutto il Veneto orientale. I preti del Sandonatese hanno rivolto tutta una serie di domande, in particolare al direttore generale Carlo Bramezza. L'interesse era riferito soprattutto alla difesa della persona, delle fasce più deboli, del ruolo del volontariato: da capire, insomma, quanto l'ospedale unico serva effettivamente al territorio. «È stata un'occasione per capire effettivamente come sarà la riorganizzazione sanitaria - commenta don Eros Pellizzari - per cercare di essere a nostra volta utili alle persone che a noi si rivolgono per capire che succede. Anche se, questo è emerso dai parroci del Sandonate-



IN OSPEDALE I parroci all'incontro con l'Asl

se, il cittadino non sembra molto interessato alla questione». Ed è proprio il prete dell'ospedale a rivolgere l'invito più pungente ai vertici della sanità, riferendosi alla nuova struttura che sorgerà ed ai 130 milioni di euro di investimenti: «Le cifre sono importanti, dobbiamo prestare attenzione affinché non ci siano infiltrazioni». Il direttore generale ha posto garanzie sul fatto che ci sarà massima attenzione. Così come ha sottolineato che quello dell'ospedale unico è un treno che non va perso.

© riproduzione riservata

«Ecco perché siamo contrari» Il Comitato difesa sanità vuole parlare con i vescovi

PORTOGRUARO - Il "no" all'ospedale unico arriva sul tavolo dei vescovi. Il Comitato per la difesa del servizio sociosanitario pubblico del Veneto Orientale ha inviato ieri una lettera al vescovo della diocesi di Concordia Pordenone, Giuseppe Pellegrini, e al vescovo della diocesi di Treviso, Gianfranco Agostino Gardin, per esprimere da un lato la contrarietà alla realizzazione dell'ospedale unico in sostituzione dei due nosocomi esistenti, dall'altro la disponibilità ad un incontro informativo per approfondire le varie questioni. «Le scelte prospettate - scrive Ivana Franceschini a nome del Comitato - non solo non risolveranno i problemi socio-sanitari della nostra gente ma penalizzeranno soprattutto la parte più fragile e numerosa della popolazione, in primis gli anziani. Invece che dare avvio ad azioni concrete che portino i servizi nei territori ci si focalizza sulla costruzione di una nuova struttura che costringerà ad una nuova mobilità non sempre possibile per persone anziane, sole ed ammalate». (t.inf.)

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Oggi una serata informativa in Villa comunale

«Tav e centrali, fermiamo tutto»

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Il gruppo No Tav Portogruaro e l'associazione culturale PortogruaroVive hanno organizzato per questa sera, alle 20.30, in Villa Comunale, una serata informativa, patrocinata dai Comuni di Portogruaro e Concordia Sagittaria, dal titolo «Il territorio portogruarese: dalle centrali per la produzione di

energia elettrica alla linea ferroviaria per il Tav». «Questioni apparentemente diverse tra loro, - spiegano gli organizzatori - ma che in realtà hanno molto in comune: devastazione del territorio, sottrazione di risorse economiche pubbliche, mancanza di vere informazioni, negazione di un ampio coinvolgimento cittadino, imposizione di tali infrastrutture con leggi ad hoc. Dentro i motivi

della crisi che sta devastando il nostro Paese e impoveriscono sempre di più le famiglie - aggiungono - ci sono anche queste inutili e dannose infrastrutture. Serve un'urgente inversione di rotta, possibile solamente a partire da una consapevolezza cittadina». Alla serata, moderata da Ivan Vadori, interverranno gli esperti Ivan Cicconi e Michele Corti. (t.inf.)

© riproduzione riservata

**GM
AUTO**



**ACQUISTIAMO
AUTO USATE,**

*Incidentate, non funzionanti
o con elevato chilometraggio
dal 2002 in poi.*

**PAGAMENTI
IMMEDIATI**

**NOALE VE Via Pacinotti, 24 Tel. 041 580 16 70
cell 337 421 462 - 349 63 94 370**

**INVIACI LE FOTO VIA E-MAIL DELLA TUA AUTO
PER UNA RAPIDA DEFINIZIONE info@gmautosas.it**